Anno IV. N. 97 — Udine, Sabato 30 Aprile Domenica 1 Maggio 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 10.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, e presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

LE MINACCE SOCIALISTE

CONTRO I LIBERALI PASCIUTI

Non vi ha guerre più fatali di quelle che si combattono dai fratelli contro i fratelli. Di queste guerre l'ultima parola e l'ultimo fatto sempre fu la gioia truculenta di uno sterminio scambievole. Solo il Cristianesimo ha saputo in ogni tempo ed in ogni luogo spegnerle; perchè unica sua meta è la gloria della pace nella terra, e bellissimo frutto delle sue dottrine la concordia degli animi più avversi.

Non è così del Liberalismo. Devoto a Satana, cui con Renan rimpiange come rivoluzionario fallito, e con Carducci decanta come forza vindice della ragione, non sa nè può esso vivere in pace. Oggi divora i suoi nemici, domani azzannerà chi ne bacia gli artigli macchiati col sangue degl'innocenti. Satana è la desolazione propria ed altrui, è lo scompiglio, il caosse.

I Liberali del secol nostro, facendo sventolare la bandiera, in cui scritto era, "Popolo Sovrano „ dissero: noi siamo la pace. Il secolo XVII a questa millanteria levò il capo, e sogghignò, mostrando a terribile smentita, il capo di Massimiliano Robespierre.

I Liberali pasciuti, lasciandosi assordare dal suono dell'oro e dell'argento rapito alle deluse nazioni, non gli hanno prestato fede. Ma questo suono è oggi vinto da un fragore di tempesta che li fa senza dubbio allibire. L'esercito dei compagni digiuni, spaventevole, come l'ungbia della morte, li affronta; e, quasi dimentico de' sovrani dannati al macello, apprestasi a dilaniarli.

Il Socialismo, ecco il nome che si dà questo esercito uscito dalla gogna e dal lupanaro, come fu letto non ha guari in un suo manifesto fiorentino, con tutti gli odii e con tutte le furie che si fomentano in quei luoghi.

Bismarck nella Germania crede di frenarlo cogli esilii, colle segrete, co' ceppi, ma indarno. Egli presenta colla follia de' suoi rigori la imagine di Caligola che folleggiava combattendo contro l'Oceano. I governi ancor essi lusingano se medesimi, dando mano ad un congresso il cui scopo è di negare ai socialisti ogni asilo per vendicare la strage di Alessandro II, ed insieme per salvare la pelle dei Liberali godenti.

Ridono a tale apparato di minacce i provocati *volontarii della morte*, e con più fervido studio s'armano per annientare i verri ingrassati traditori della loro causa.

Guai agli epuloni del diritto moderno quando queste orde selvagge se li vedranno ai piedi! Guai, quando ne potranno penetrare liberamente il segreto delle stanze! Guai, quando varranno ad eludere lo sguardo del poliziotto che li veglia, e ne segue le vestigia con la sedulità di un bracco!

Il Congresso de' Socialisti ha parlato chiaramente ad Anversa il giorno di Pasqua, e chiaramente parlerà in Londra il venturo luglio.

Nel Congresso belga Bertrand ha detto: " La società s'incammina verso un altro *ottantanove*. Si è formata un'altra feudalità: bisogna rovesciarla. „ Egli parla del liberalismo feudale, che gridando libertà tutti ha ingannato e si è arricchito. Capo di questo Liberalismo è designato il gran massone Frère-Orban del quale Koene non dubita di affermare: " Frère-Orban ammira la società umana; egli trova che tutto va bene. E sapete perchè? Perchè il lattaio gli porta al mattino il suo latte, il fornaio il pane, il sarto l'abito senza che il governo costringa a ciò fare tutta questa gente spinta dalla fame al lavoro. „ Van Beveren, a questo, e ad altri fatti da lui enumerati esclama: " Questa condizione di cose non può durare. Noi protestiamo contro queste ingiustizie. Ecco il Socialismo! „ Dietro la protesta viene la bomba, il petrolio, la rivoltella, il pugnale avvelenato. Frère-Orban ha già udito la prima minaccia, e ne paventa. La sua massoneria non lo camperà certo dalle insidie del sicario.

Non ne paventa meno Leone Gambetta. Dietro le minacce di Luisa Michel egli finse disprezzo; ed a Paolo Cassagnac, il quale nella Camera gli dicea chiaro e tondo: " voi temete, e perciò siete venuto a precauzioni „ — rispose altieramente che non si era curato di minacce femminili. — Ora però, come si scrive da varii giornali francesi, la paura lo conturba, e gli fa credere che il sicario socialista gli è sempre alle spalle. Infatti a Ville d'Auray una sedicente cameriera gli ha recato in questi giorni, come dono pasquale, una bella scatola quadrata. Questa donna deposto il dono tra le mani dei servi del Dittatore occulto, senza dire il suo nome, è sparita.

Gambetta, veduta la scatola, dubitando di fatale sorpresa, ha pregato uno de' suoi ad aprirla. Costui vi ha trovata dentro una cassettina in cui è stato rinchiuso un piccolo pugnale, una piccolissima ghigliottina, una pistoletta, ed una fiala colla scritta *Acido Prussico*.

Regali degni di cannibali. Ma Gambetta li merita. Egli che proscrive il Cattolicismo come nemico, doveasell aspettare come vero nemico di quel Socialismo, da cui facoasi levare sopra gli scudi per ingannarlo, deriderlo e calpestarlo: come vero nemico di quella Francia che da lui è stata travolta nell'abisso di fatali umiliazioni.

Ai doni crudeli tengono dietro parole spietate nel loro laconismo. Eccole: " Tu proverai o l'uno o l'altro di questi oggetti prima della vendemmia. „

I giorni dunque del Satrapo impinguato sono stati numerati dai traditi suoi fratelli. Egli non è più l'oratore applaudito di Belleville, ma un mostro dannato allo sgozzamento, un mostro più fatale dello autocrata smembrato.

Frère-Orban e Gambetta son' oggi minacciati: domani lo saranno altri caporioni del Liberalismo, che ora si assidono in seggi dorati. La parabola della loro potenza è descritta dalla spada di quella giustizia, che sempre ha stritolato le fronti de' suoi avversarii.

Chiniamo la fronte a questa Giustizia. La chinassero ancor essi quelli che ne veggono gli strali pronti a distruggerne le vite! Ma sventurati! Il loro spirito è quello di Danton e di Marat!

Ecco un riassunto del resoconto delle operazioni del Consiglio generale socialistico per l'anno 1880 tenuto ad Anversa in questi ultimi giorni:

« Non si è lavorato molto. Una sola manifestazione importante ebbe luogo, quella cioè del suffragio universale fatta a Bruxelles il 15 Agosto; ma il popolo è talmente « bestia » (sic), che non ha aderito al nostro movimento, consoliamoci però: noi abbiamo seminato delle idee: queste germoglieranno, ma ahimè! tutto ciò costa caro assai. Noi manchiamo d'uomini e di denaro; non immischiamoci più in faccende elettorali e limitiamoci a consacrare i nostri sforzi nell'incoraggiare la stampa socialista che ha gran bisogno di aiuto; bisogna ottenere la fusione degli organi esistenti e pervenire ad averne due per tutto il paese, uno in lingua fiamminga ed un altro in lingua francese. Noi abbiamo subito delle perdite finanziarie; la "*Voce dell'operaio*, fu stampata a migliaia di esemplari; il prodotto della vendita venne intascato dai venditori, ma questi ultimi si sono scordati di « spartirne » il denaro.

« Il governo belga intralcia i nostri movimenti, il governo francese è ostile alle nostre affigliazioni di Roubaix; i socialisti del "*Borinage* sono egoisti e non vogliono affigliarsi al nostro congresso; lo sciopero di Gand costò caro assai e l'impianto della panetteria cooperativa, cui aderirono 25 mila persone, non ha dato i frutti che se ne ripromettevano.

« Bisogna indirizzare un manifesto ai Consigli comunali delle città e far loro comprendere che senza socialismo non c'è progresso, spedire una circolare a tutti i nostri membri chiedendo soccorso, e nominare un delegato pel congresso socialista di Zurigo. Le spese di questa delegazione non ammonteranno a 10 centesimi per ciascun membro ».

Nello stesso giorno i socialisti tennero anche un *meeting* popolare, il cui intento si è di far conoscere i principii socialisti e di permettere ai contradditori di venirli ad attaccare pubblicamente.

Parlano i cittadini Van Beveren, Koene e Bertrand e fanno a chi le dice più grosse e marchiane.

Non si fa che parlare di nichilismo — esclama quest'ultimo — di socialismo e di proletarismo. La società cammina verso un nuovo 1789. Si è formato una nuova feudalità. Bisogna rovesciarla.

I nostri politicanti, prosegue l'oratore, non *lavorano*; essi s'accontentano di insultarsi a vicenda. Il governo è responsabile di certe disgrazie; i capitalisti sono veri mostri.

Occorre il suffragio universale. Giunto il popolo al potere, tutto cambierà; il popolo sarà liberato.

Il signor Goedschalk sorge a sua volta e dice:

" Io ho letto nell'*Etoile Belge* che parecchi militari han chiesto venga impedito il congresso di Zurigo. Noi sappiamo che gli scandali di Bordeaux vennero perpetrati da militari, noi sappiamo del pari che i nostri fratelli furono massacrati da questi cani sanguinarii.

" Comprendo benissimo il contegno dell'esercito a nostro riguardo; se il socialismo trionfa, gli è a questi militari ch'ei si attaccherà e li farà sparire.

" Bisogna insistere perchè il congresso socialista si aduni a Zurigo, in atto di protesta contro tutti gli oppressori del *mondo*.

" Voi ricordate l'esecuzione dell'imperatore di Russia; è stato un verdetto popolare. *(Applausi)*. Qui noi non abbiam bisogno di uccidere Leopoldo; qui siamo abbastanza liberi; ma in Russia, lo uccidere è un legittimo mezzo di difesa.

" Può venire il tempo in cui anche pel Belgio, sarem costretti ad adottare certe misure, nella stessa guisa adottate dal popolo russo, ma finora non ne è il caso.

" Bisogna sostenere la stampa: il giornale socialista non costa che un franco al trimestre; bisogna diffondere i nostri principii, e se la borghesia continua ad opprimere il socialismo, bisogna atterrarla colla forza. Prego gli operai di versare il loro obolo nel *bussolotto* che verrà presentato all'uscita dalla sala e chiudo il *meeting*. „

Vertenza Turco-Ellenica

I giornali pubblicano il testo della seconda nota collettiva delle Potenze al governo del Sultano in data del 19 corrente.

Dopo aver ricordato gli studi fatti dagli ambasciatori e il nuovo tracciato espresso nella nota 7 aprile, la nota prosegue così:

« Le potenze mediatrici le quali sanzionarono le proposte dei loro rappresentanti a Costantinopoli hanno incaricati i sottoscritti di rendere noto alla Sublime Porta che quelle decisioni furono ormai da esse poste formalmente al posto di quelle prese nella conferenza di Berlino e che si propongono di persistere, nell'interesse della pace generale, nella presente soluzione, la quale deve essere considerata come una decisione dell'Europa. Una uguale comunicazione fu fatta in suo nome al governo greco in Atene per mezzo dei suoi rappresentanti.

« Le potenze non dubitano quindi che il governo di S. M. il Sultano darà senza ritardo e definitivamente il suo consenso a questa soluzione ed in questa persuasione hanno autorizzato i loro rappresentanti a concludere colla Sublime Porta un trattato col quale si abbia a stabilirne il tempo ed il *modo* di esecuzione.

« In questo intendimento i sottoscritti si onorano di pregare Sua Eccellenza il ministro degli affari esteri di Sua Maestà il Sultano di prendere le misure necessarie per intavolare reciprocamente quelle trattative che sono atte a condurre alla sollecita conclusione di questa controversia. »

(Firmati) CALICE — CORTI — GOSCHEN — HATZFELDT — NOVIKOW — TISSOT.

IN GRECIA

La maggior parte dei giornali che giungono da Atene sono irritatissimi verso il gabinetto di Comundoros ed esortano i deputati e funzionari governativi, provinciali e comunali, non che le associazioni ad unirsi per disapprovare la politica del governo.

L'*Hora*, giornale assai temperato, scrive che « un colpo di Stato più vergognoso non è stato mai *compiuto* dalla fondazione del regno ellenico. Alla Camera i ministri avevano dichiarato che avrebbero eseguito la decisione di Berlino con o senza l'*Europa*. Sulla fede di quella dichiarazione la Camera affidò al ministero l'organizzazione completa dell'esercito ed approvò tutte le misure, ma a nessuno era venuto in mente che vi potessero essere cinque Greci capaci di firmare il disonore della Grecia.

« Noi, conclude l'autorevole giornale, attendiamo la Camera che ci liberi dai colpevoli ».

Nell'assemblea popolare tenuta domenica scorsa, come già abbiamo annunziato, fu votato per acclamazione un ordine del giorno della Lega nazionale, il quale fu poi presentato a Comundoros. Ecco testualmente le risoluzioni adottate in quell'ordine del giorno:

« Visto che suggestioni straniere e funesti consigli esercitano un'influenza perniciosa sull'azione del Governo, la Lega nazionale, avendo soltanto per iscopo l'onore, la gloria e la grandezza della patria, decide di richiamare l'attenzione del Governo sugli avvenimenti che si preparano. Essa lo rende responsabile delle dolorose conseguenze di ogni politica, anche lontanamente lesiva dei diritti acquisiti per l'atto di Berlino, al quale nessun governo nazionale oserebbe far torto ascoltando minaccie e comunicazioni arbitrarie ed antielleniche. »

Anche il Consiglio Comunale di Atene si commosse all'annunzio che si era adottato un nuovo confine che lascia fuori una parte della Tessaglia e gran parte dell'Epiro, e in seduta straordinaria prese la seguente deliberazione che fu affissa per la città.

« Il consiglio municipale d'Atene decreta

« Di rinnovare il voto espresso nel decreto sull'affrancamento completo dei fratelli Elleni, contemplati dalla decisione della conferenza di Berlino e di respingere come contraria al pensiero del Comune, che

esso rappresenta, ogni soluzione che avesse per base la parziale e non integrale esecuzione delle decisioni della conferenza di Berlino dalla Grecia accettate, e nelle quali essa ha sempre dichiarato di essere risoluta a persistere, essendosi per esse sottoposta a tanti sacrifici, che oggi subisce con soddisfazione per il compimento delle aspirazioni nazionali ».

Questi fatti mostrano quali siano le disposizioni d'animo della popolazione ellenica. Ma vi ha di più: il governo stesso non è ancora sicuro di non dover fare la guerra. Esso continua i suoi armamenti, ed ha ordinato ultimamente 6 corazzate, che dovranno essere consegnate entro 18 mesi, spendendo 25 milioni di lire.

Il testamento di Lord Beaconsfield

Ecco le disposizioni testamentarie dell'illustre uomo di Stato:

Hughenden e tutte le altre proprietà furono lasciate a suo nipote Coningsby secondo figlio di suo fratello ed eventualmente agli altri figli di Ralph Disraeli e loro discendenti a condizione che al momento del matrimonio conservassero il nome di Disraeli. Tutte le lettere scritte o documenti di natura privata e pubblica, i manoscritti e le opere stampate furono lasciate al signor Montague Curry.

La corrispondenza colla Regina non deve essere pubblicata senza il consenso di lei e dopo la sua morte senza il consenso di coloro che saranno incaricati di eseguire la sua volontà. Lord Beaconsfield esprime nel suo testamento la fiducia che la discrezione di Curry impedirà che vengano pubblicati scritti atti a portare danno agli interessi dello Stato e a procurare inutile dolore a vivi od alle famiglie dei morti.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 29 Aprile

Annunziasi la rinunzia di Sani, da membro della Commissione del bilancio e se ne prende atto.

Il ministro Ferrero presenta il progetto di Legge per istabilire il contingente di prima categoria per la leva sui nati nel 1861.

Dopo di che aprei la discussione sulle risoluzioni di Zeppa e Odescalchi.

Fabrizi Nicola non discute della legalità e della forma con cui il ministero si ripresenta, ma fa solo qualche considerazione politica.

La situazione è delicata, perocchè i partiti hanno talmente smarrita l'unità della loro condotta ch'egli, guidato sempre dalla sua coscienza, dovè votare ora coll'uno ora con l'altro dei suoi amici; nell'ultimo voto fu unanime persino con la destra perchè trattavasi di una questione di attitudine in faccia all'estero.

Ma la base della maggioranza della Camera sono le riforme, e il timore di vederle incompiute qualora il governo tornasse nelle mani della destra, ha riunito i gruppi di sinistra e quindi il voto d'oggi, che sarà favorevole al ministero non significherà fiducia illimitata, ma solo che non vuolsi che il potere passi in altre mani.

Aggiungo inoltre che la sinistra non votò contro il ministero perchè esso non impedisce oggi con la forza certi avvenimenti, ma perchè non seppe prevederli e sottometterli alla osservazione dell'Europa.

Non può giustificare fatti che potevano essere modificati, e tanto più è dolente che la stampa ufficiosa non solo scusasse ma incoraggiasse la prepotenza dello straniero.

Non ritiene peraltro scorretta la soluzione della crisi.

Osserva infine esservi circostanze in cui l'uomo non può umiliare il proprio carattere senza umiliare l'intera nazione.

Questa è una di tali circostanze, perocchè il voto favorevole al ministero non avrebbe base nella verità.

Ma trattandosi o di ripetere il voto con la destra o di contraddire alle proprie convinzioni egli preferisce astenersi.

Massari dichiara le ragioni del suo voto, e il punto da cui contempla la questione.

Si tratta di esaminare se il ministero abbia bene operato, e costituzionalmente, rimanendo dopo il voto del 7 aprile che condannava esplicitamente la sua condotta politica come nocevole al credito e agli interessi del paese.

Domanda ora se sia mutata la situazione o il ministero.

Dalle dichiarazioni che fece ieri il presidente del Consiglio tale dilemma non è risolto e null'altro se ne rilevò fuorchè il suo appello alla concordia col per cui non bisognava di sollecitazioni.

Il Ministro dell'interno venne in aiuto al presidente del Consiglio esprimendo la fiducia di avere la maggioranza. Questa asserzione però significa che spera la Camera esibbi il suo voto, il che non è ammissibile tanto più che la situazione ne è la stessa, se pure non è peggiorata.

Il Parlamento ha bensì diritto di mostrarsi anche incoerente, ma deve considerare quali sarebbero le conseguenze di siffatta decisione per l'autorità delle nostre istituzioni e per la dignità del paese presso le nazioni estere.

Non si fa lecito di dare consiglio, ma solo augurare a nome del patriottismo al presidente del Consiglio di non avere un giorno di dolore e di rimorso della vittoria fugace di oggi, e alla Camera di non avere eguale dolore e rimorso del voto che sta per dare.

Bovio osserva che la questione della crisi fu trasportata dalle parole di Nicotera, sopra un terreno di politica, sul quale teme abbia a riprodursi un equivoco. Considera che oggimai non esistono nella Camera altri vari partiti fuorchè quelli che vogliono conservare l'antico e quelli che vogliono trasformarlo dalle radici. Con la ultima crisi si è compiuto il terzo periodo della evoluzione parlamentare.

Il voto della sinistra però è sempre perchè il paese giudichi tutti e così partecipi al governo.

Quanto alla politica estera dice che ai confini non vi è più destra o sinistra, vi sono solamente italiani. Perciò non chiede dichiarazioni al governo, ma che si faccia forte e rispettato, e faccia cessare quell'isolamento in cui fu posto dalla sua politica.

Bonghi dice che quando la politica del paese non è condotta nell'intento di cogliere adesioni e applausi dall'una e dall'altra parte della Camera non può avere buoni effetti pel paese all'interno ed all'estero.

Il fatto della ripresentazione del Ministero dopo il voto del 7 aprile, che aveva significazioni chiare da esso non comprese, è nuovo, nè la responsabilità che dice essersi assunta intiera vale a giustificare il fatto o renderlo costituzionale. Le norme che i gabinetti devono seguire quando non hanno più autorità a governare con efficacia, in seguito a voti del Parlamento, sono segnate da precedenti nostri e degli inglesi che l'oratore cita e illustra. Oggi poi la Camera non è in grado di giudicare se, mutate dopo brevissimo tempo le circostanze, si può e deve variare la sentenza pronunciata. L'accordo che il Ministero dice avergli consigliato di rimanere, aggrava la situazione perocchè governando con gli accordi segreti si compromette e distrugge il sistema parlamentare. Non sa, per esempio, come Crispi, che ha biasimato tanto ragionevolmente la politica estera del gabinetto chiamandola pericolosa al paese, oggi per ragione di concordia possa approvarla. Lo spirito di partito sarebbe dunque superiore agli interessi del paese. Ritiene che la Camera non disdirà sè stessa, massime in un caso che non offre nulla di regolare e costituzionale. Propone quindi che riferendosi al voto del 7 aprile, la Camera passi all'ordine del giorno.

Napodano dice la questione doversi risolvere soltanto in base al programma che unisce in solidarietà la sinistra e da ciò potrà venir fuori un voto esplicito e netto come già accennava Nicotera.

Chiedesi la chiusura ma opponendosi Depretis e Mancini, non è approvata.

Buonomo dice la questione essere grave perchè la Camera è chiamata a disdirsi. Che cosa è avvenuto di nuovo? Il solo pensiero di minaccia che la Francia invadesse la Tunisia valse a scuotere la Camera. Oggi le misure sono un fatto. Questo fatto dovrebbe forse meritare al governo quella fiducia che sottraemmo per la sola minaccia? Si è parlato di un accordo, ma si manifestino almeno le basi di esso per conoscere se dobbiamo modificare il voto, e a quali questioni dà la precedenza il programma del partito e del Ministero, se cioè alle internazionali o alle interne.

Crede le internazionali debbano prevalere su tutte le altre, perchè gli interessi di qualunque partito non possono anteporsi a quelli del paese, nè il programma di una parte della Camera a quello della nazione.

Egli dunque confermerà il voto del 7 aprile a meno che le spiegazioni del ministero non valgano a renderselo favorevole.

Chiedesi nuovamente la chiusura contro la quale parla Plutino Agostino, e che non è approvata dalla Camera.

Trinchera dice potersi cambiare il voto del 7 aprile perchè la posizione oggi non è più la stessa; la Camera non è ora chiamata a giudicare i nove ministri ma una sistemazione.

Si vogliono far cessare i dissensi dei partiti e sistemarli in perfetto accordo.

Dando voto al Ministero favorevole, la sinistra si mostrerà di voler raggiungere la meta del programma comune.

Spiega poi le ragioni sue personali per le quali è indotto a votare pel Ministero.

Plutino Agostino ritiene che la crisi fu il risultato naturale e necessario dei dissidi della sinistra. Non fu possibile sostituire un nuovo gabinetto stantechè il voto del 7 aprile fu pronunciato da una coalizione. Lo Stato non poteva rimanere senza governo e perciò il Ministero conservò il suo ufficio.

Approva il suo operato e voterà in favore.

Notizie diverse

Ieri erano presenti alla Camera circa 400 deputati.

Gli ordini del giorno presentati sono 8.

L'ordine del giorno puro e semplice fu presentato dall'onor. Sonnino, gli altri sette sono tutti motivati.

— L'on. Coppino ed altri 24 deputati hanno presentato un ordine del giorno nel quale è detto che « mantenendo il voto del 7 corr., si astengono dal votare. »

— Si prevede che la seduta odierna sarà burrascosa, e terminerà con una maggioranza favorevole al ministero onde assicurare la riforma elettorale, evitando il ritorno della Destra.

Dopo il voto non avverrà alcuna ricomposizione nel gabinetto. I deputati del centro fecero sapere che negherebbero il loro voto, se Cairoli facesse dichiarazioni che implicassero l'entrata nel governo di Crispi e Nicotera: molti si asterranno.

— Si dice che nella ipotesi in cui l'on. Villa insistesse nel suo disegno di legge sul divorzio, alcuni deputati intenderebbero presentare un controprogetto per sostituire al matrimonio civile il matrimonio confessionale come vige in Austria e in Inghilterra.

— Confermasi che verrà istituito un ministero delle poste e dei telegrafi. Quello del tesoro ritardasi, affinchè Magliani compia l'abolizione del corso forzoso.

ITALIA

Torino — Alcuni giornali assicurano che si stia preparando una sorpresa niente affatto bella a questa città da parte dei così detti democratici socialisti.

Si tratterebbe di una dimostrazione in senso repubblicano, che i « figli del lavoro » ed altre leghe democratiche vorrebbero fare per ricevere le musiche francesi e svizzere che si recheranno al concorso internazionale che avrà luogo nella nostra città.

Una festa dell'arte potrebbe così, a causa di pochi che non vogliamo qualificare, finire per essere pretesto a dimostrazioni politiche, che richiederebbero, almeno per pudore, l'intervento dell'autorità.

Gioia Tauro, 28 — Ieri si scatenò una fierissima burrasca. Due barche provenienti da Messina, appena ebbero il tempo di salvarsi. Nella rada trovavansi due vapori danesi. Uno di questi il *Dana* capitano Mortesen, per non urtare con l'altro salpò per prendere il largo, ma a poca distanza incagliò in un banco di arena dove trovasi tuttavia bersaglio alle onde. — L'equipaggio è salvo. A mezzanotte poi si udì una terribile scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Finora non si ha da lamentare nessuna vittima.

ESTERO

Francia

Leggiamo nel *Progres de Nice:* Qualche giornale annunziò che una cugina di Gambetta era cantatrice di caffè. Il presidente della Camera francese fece offrire a sua cugina una pensione di....... 100 lire mensili, se volea rinunziare alla vita dell'artista. La cugina ha rifiutato! Essa avrebbe oltre a ciò risposto al suo alto e potente cugino: « Sei artista anche tu. »

— Pare esser vero che il sig. Gambetta speculi alla Borsa in modo formidabile. Affermasi che nello scorso mese di marzo, egli abbia pagato per 93,000 franchi di mediazioni agli agenti di cambio della Borsa di Parigi. Ora, siccome si pagano 25 centesimi di mediazione per ogni 100 franchi d'operazione, ne viene che il signore del palazzo Borbone deve avere operato alla sola Borsa di Parigi per la bagattella di 37,200,000 franchi. Chi glielo avrebbe detto dodici anni fa!

— Emilio de Girardin negli ultimi suoi istanti della vita fu assistito da un prete.

— Con scandalo anche degli amici del governo è stata ceduta al rinnegato P. Giacinto la chiesa dell'*Assomption*. La memoria del venerando curato Daguerry fucilato dai comunardi la rendeva cara a tutti, ed ivi si celebrava ogni giorno una messa in suffragio di lui con i denari raccolti fra i suoi amici e che costituivano un discreto fondo. Anche questo è sparito.

Austria-Ungheria

Nei circoli universitari di Agram regna viva agitazione per l'invito fatto alla scolaresca universitaria ungherese d'assistere alle feste di ricevimento degli sposi austriaci che avranno luogo a Pest. Si teme che nella riunione che avrà luogo per discutere questo invito nascano dei disordini e delle scene scandalose .....

Russia

L'imperatore è stato avvertito che i nihilisti non disperano di colpirlo, malgrado la soldatesca che lo circonda nel suo castello di Gatschina.

— Un *ukase* imperiale ordina di leggere in tutte le chiese una pastorale del Santo Sinodo, nella quale si invita il clero di agire con zelo sulla morale del popolo e di rendere popolare l'orrore contro l'attentato.

— Si annunzia da Pietroburgo che in un carro di fieno che stava per entrare nel palazzo imperiale è stata trovata una cassa di dinamite.

DIARIO SACRO

Domenica 1 Maggio

II dopo Pasqua

Dedicazione del Duomo di Udine

S. Filippo e Giacomo app.

Leva il sole a ore 4 minuti 51, tramonta a ore 7 minuti 9. — Mese dedicato a Maria Santissima.

Lunedì 2 Maggio

S. Anastasio vesc. e dott.

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia abaziale di Latisana — Clero e popolo L. 40,49 — Terziari e Terziarie di Ronchis L. 8,47 — Terziarie di Latisana e Latisanotta L. 6,60 — D. Antonio Bruni oratore quaresimale L. 7 — Totale L. 62,56.

Parrocchia di Rivarotta — D. Giovanni Perini parr. L. 2.

Parrocchia di Pasian di Prato L. 10.

Clero e popolo di Reana L. 10, idem di Moimacco L. 8.

Agli offerenti della parrocchia di Buttrio pubblicati nel N. 95 vanno aggiunti i seguenti:

Luigi e Maddalena coniugi Bettina L. 4.

D. Antonio Serafini L. 2

Sacri oratori nel Mese Mariano in Udine. Chiesa parr. del Carmine: M. R. parroco ed un sacerdote della parrocchia.

Chiesa parr. della B. V. Incoronata delle Grazie: M. R. D. Basilio prof. Finetti di Verona Miss. Ap.

Chiesa parr. di S. Giorgio Maggiore: M. R. Padre Giuseppe Pio Calderan Domenicano.

Chiesa di S. Pietro Martire: M. R. P. Desiteo di Vicenza dei Min. rif.

Chiesa di S. Antonio Abate: M. R. P. Luigi Rampinelli d. C. d. G.

Liste elettorali. Il Sindaco del Comune di Udine avvisa i Cittadini aventi interesse che, le Liste elettorali politiche e amministrative nonchè quelle per la Camera di Commercio rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del 26 aprile spirante stanno esposte nell'Ufficio Comunale a libera ispezione degli interessati le prime dal giorno 1° maggio fino al 10, le amministrative e commerciali fino al giorno 8 dello stesso mese.

I reclami devono essere prodotti entro il 15 maggio per le Liste politiche; entro il giorno 8 per le commerciali ed entro il giorno 18 per le amministrative!

Era uno scherzo. Avete inorridito o lettori al racconto della fucilazione di un giornalista pubblicato dal *Cittadino Italiano* nel numero di giovedì ultimo? Ebbene, scusate della spiacevole emozione che vi abbiam fatto provare. Quel racconto non era altro che uno scherzo suggerito ad uno dei redattori del *Figaro*, dalle draconiane misure adottate dalla autorità militare francese contro i corrispondenti dei giornali che seguono le operazioni in Tunisi.

È il *Veneto Cattolico*, che con una sollecitudine del tutto insolita dopo d'aver ricevuta l'imbeccata da una consorella si è *affrettato* ad avvertirci dell'errore in cui siamo incorsi insieme ad altri giornali.

Si abbia i nostri ringraziamenti e continui a tenersi lontano da simili pericoli.......

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani dalle 7 1[2 alle 9

pom. dalla Banda del 47° Regg. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia « Menestrello » — De Ferrari
2. Sinfonia « Semiramide » — Rossini
3. Finale « Ballo in Maschera » Verdi
4. Mazurka «Aszerelmes müvesz» Ellenbogen
5. Centone « Marta » di Flotow — Carini
6. Valtz e Galop — Ponchielli

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente

Avviso d'Asta
a termini abbreviati

Alle ore 10 ant. del 9 Maggio 1881 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del signor Sindaco o chi da esso sarà delegato, il primo incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'Asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'Asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela o colla osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori. Durante la gara ogni offerta non potrà esser inferiore a L. 20.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 mer. del 14 Maggio 1881.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'Asta, pel contrello (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 9 aprile 1881.

Per il Sindaco — G. LUZZATTO.

Lavoro da appaltarsi: Costruzione di un tronco di strada di circonvallazione esterna da Porta Aquileja verso quella di Cussignacco fino alla braida Ottelio, e della nuova inalveazione della Roggia, detta di Palma dal suo sbocco dalle mura urbane al Ponte del Viale della Stazione.

Prezzo a base d'asta: Lire 23169.64 — Importo della cauzione pel contratto: L. 4000 — Deposito a garanzia dell'offerta (anche in Rendita dello Stato a corso di Borsa): L. 2000; delle spese d'asta e contratto (in valuta effettiva): L. 400.

Il prezzo sarà pagato in rate dieci, 9 in corso di lavoro, l'ultima a collaudo approvato. — I lavori dovranno essere compiuti in 200 giorni lavorativi continui.

Consiglio Scolastico Provinciale. All'Adunanza del Consiglio provinciale scolastico erano presenti i signori:

Brussi comm. Gaetano, Prefetto, presidente — Fiaschi cav. avv. Celso, R. Provveditore, vice-presidente.

Pappi co. Luigi, Della Porta nob. Adolfo, Poletti cav. prof. Francesco, Mazzi prof. Silvio, Chiap dott. Giuseppe consiglieri.

Marcialis dott. Luigi, segretario.

Il Consiglio completò il numero delle signore che dovranno formare il Comitato di vigilanza della locale Scuola Magistrale.

Approvò alcune nomine e conferme di insegnanti per i Comuni e Frazioni di Lauco, Bagnaria Arsa, Tramonti di Sotto, Ovaro.

Deliberò di raccomandare al Ministero per un sussidio per meriti speciali e per condizioni economiche alcune domande di insegnanti; e contemporaneamente alcune domande di Comuni onde aiutarli nelle spese pel mantenimento delle scuole elementari.

Deliberò appoggiare al Ministero per un sussidio la nuova biblioteca circolante instituita in S. Vito al Tagliamento.

Prese altri *provvedimenti scolastici*, e stabilì di chiamare a sè nella prossima tornata un maestro elementare della provincia, perchè si scolpi di alcune gravi accuse che gli sono fatte.

Giurisprudenza. La Cassazione di Firenze ha sentenziato che quando nella cessione di un credito il cedente ha garantito la solvibilità del debitore, senza però stabilire la durata della garanzia, questa deve intendersi limitata ad un anno dal dì della cessione, o dal dì della sentenza, secondo che il termine del credito sia o no scaduto.

Pegli emigranti. Continuano su vasta scala le emigrazioni per l'America.

Giova qui avvertire che il governo di Venezuela con un recente decreto mette *gli stranieri a livello dei cittadini*, assoggettandoli a tutti gli obblighi dei secondi, meno quello, *pei primi 10 anni, del servizio militare*. Questo con l'unico scopo di sottrarli *alla tutela dei consoli rispettivi*.

Lo sappiano coloro de' nostri cui per avventura pungesse la voglia di lasciare il suolo natio.

Però quanto ai consoli, gli italiani crediamo non abbiano poi tanto a lagnarsi del mutamento decretato a Venezuela. Si sa per prova che i nostri consoli non sono i più efficaci tutori dei loro connazionali. Fanno i loro affari e del resto non se la pigliano tanto.

Un qui pro quo. I giornali russi raccontano un fatto curioso relativo al rinomato pianista Nicola Rubinstein, recentemente morto a Parigi. La sua spoglia è stata trasportata a Mosca, dove è stata sepolta con gran pompa. Oggi si è scoperto che il feretro portato a Mosca non è quello di Rubinstein, ma quello di una baronessa russa, morta nello stesso tempo di lui a Parigi, e partita con lo stesso treno per Riga. Ci sarebbe stato uno scambio di feretro, e così il corpo di Rubinstein riposerebbe a Riga, mentre quello della baronessa avrebbe preso il suo posto a Mosca.

A proposito degli Organici. L'altro jeri fu spedita a tutte le Intendenze di Finanza del Regno una Circolare del tenore seguente:

I Vice-Segretari Amministrativi e di Ragioneria dell'Intendenza di Finanza di Udine, prevengono i loro Colleghi delle latre Intendenze del Regno di avere fatta pervenire all'on. Dott. Billia, deputato di questo Collegio, una rimostranza per essere stati trascurati negli Organici, e perchè interpelli in proposito S. E. l'on. Ministro delle Finanze. Oggi poi presentano, in via gerarchica, analoga istanza al Segretario Generale.

Si pregano i Colleghi di voler fare altrettanto.

Udine, 27 aprile 1881.

Prestito Bevilacqua. Ieri l'altro la Duchessa Felicita Bevilacqua, concessionaria del Prestito Bevilacqua-La Masa, ha avuto un lungo colloquio col ministro delle finanze. Sembra che la duchessa non sia aliena dallo intendersi col governo e coi portatori per una soluzione delle questioni attinenti al Prestito stesso. Quindi di comune accordo s'è ripreso lo studio di un progetto redatto dal cessato commissario regio, che mentre non pregiudicherebbe la concessionaria, garantirebbe pienamente gli interessi dei portatori. L'ammontare dei premi e dei rimborsi verrebbe diminuito di 80 mila lire all'anno, la durata del Prestito resterebbe di 55 anni, ma daterebbe dal 1881.

Esposizione di Milano. I premi istituiti dal Comitato consistono i 20 diplomi d'onore, 80 medaglie d'oro, 500 d'argento, 100 di bronzo e 1400 menzioni onorevoli. Saranno anche conferite medaglie ed attestati di merito ai benemeriti dell'industria e del progresso, ai collaboratori ed operai, tanto pei servizi resi alle industrie manifatturiere ed agricole, quanto per la partecipazione alla produzione di oggetti indicati di merito. I diplomi d'onore sono destinati a ricompensare specialmente le grandi invenzioni, o la introduzione in paese, di industrie, di provvedimenti o processi destinati a promuovere efficacemente il benessere generale, o quello particolare di determinate classi di cittadini.

ULTIME NOTIZIE

Il *Temps* racconta che, in seguito ad una scaramuccia sostenuta dalla colonna Vincendon, i soldati discesi in un burrone trovarono una donna, alcuni fanciulli e parecchi cadaveri in un « *gurbi*. » Fecero uscire la donna ed i fanciulli, ed incendiarono il gurbi. Vi rinvennero dei polli, dei quali fecero bottino.

— Si annunzia come imminente l'entrata del generale Logerot in Beja.

— A Chef venne ucciso un Arabo che tentava di disarmare un soldato francese. Il presidio tunisino di Chef fu disarmato.

— A Parigi circola la notizia che gli Italiani abbiano comprato dal Bey il porto di Hammamet e una delle isole Curial, ove hanno già una pescheria.

Il governo italiano avrebbe ricorso a questo espediente per controbilanciare il protettorato francese, al quale pare fin d'ora impossibile che Tunisi possa sottrarsi.

— La Francia rifiuterà assolutamente la mediazione delle potenze domandata dal Bey.

Rinascono le inquietudini nella colonia europea in Tunisi: a cagione di queste il console Macciò ha fatto chiudere il collegio italiano.

Nuove tempeste ritardarono le operazioni militari. Il generale Cailliot, sostituirà il generale Ritter, caduto ammalato.

— Telegrafano da Pietroburgo:

Loris Melikoff *insiste* nel mantenere le sue dimissioni, avendo nella Corte ottenuto il *sopravvento* i fautori delle severe misure repressive.

— Oggi verrà solennemente consacrata la cappella provvisoria eretta sul luogo ove avvenne l'assassinio di Alessandro II.

— Un dispaccio annunzia che a Szolnok (*presso la ferrovia Tibisco*) la notte del 28 un incendio ha distrutto totalmente il magazzino dei sali. Più di 3000 quintali metrici di sale divennero affatto inservibili. Sembra che il fuoco sia stato appiccato maliziosamente.

TELEGRAMMI

Londra 29 — Paget è giunto ieri.

Il *Daily Telegraph* dice che ripartirà subito per Roma.

I vescovi cattolici dell'Irlanda mandarono a Gladstone la loro opinione sul *Land-bill*; propongono 18 modificazioni.

Parigi 29 — Un dispaccio da Tunisi 29 dice: viva emozione fra quelli che avvicinano il Bey, in seguito alla voce corsa di una missione di Koreddine i cui progetti, e la cui ambizione personale in Tunisi sono conosciuti da lungo tempo. Ma avendo la Francia sempre dichiarato che voleva mantenere la dinastia attuale e la legge ereditaria musulmana a Tunisi, e non avendo mai riconosciuto il firmano del 1871, credesi che la flotta francese sbarrerebbe il passaggio a qualsiasi nave turca che venisse a Tunisi con missione ufficiale.

Bona 29 — Il colonello francese comandante di Keff ricevette la sottomissione dei Scuichi e dei cadì. Le comunicazioni di viveri sono assicurate.

Nessun combattimento avvenne al sud della provincia di Orano. La guarnigione di Geryville, composta di 380 uomini non teme alcun attacco. Le tribù vicine restano fedeli. Tre sole tribù si sono rivolte, cioè Trafis Ouledzia, e Ouledbaddou.

Madrid 29 — La sorella maggiore del Re cadde da cavallo, e riportò una leggera contusione.

Bona 29 — La colonna Logerot continua la sua marcia verso la vallata della Medjerda senza incontrare resistenza.

Arriverà il Bey domenica o lunedì (!?)

Atene 29 — Il ministero della guerra chiama sotto le bandiere gli individui provvisoriamente dispensati dal servizio.

Vienna 29 — Venne arrestato un giovine operaio socialista perchè sospettato di possedere delle bombe esplosive. In seguito ad una rigorosa perquisizione praticata nella di lui abitazione, si rinvennero numerose corrispondenze, il cui tenore *pare sia molto compromettente*. La polizia non permette che si penetri il mistero di tale arresto.

Budapest 29 — Dispacci da Szeghedin recano notizie rassicuranti sullo stato delle acque; il pericolo sarebbe svanito.

Czongrad invece è gravemente minacciata da un'imminente innondazione a motivo della pioggia dirotta accompagnata dal vento. La popolazione trovasi nella massima agitazione. Ieri le campane suonavano continuamente a stormo.

Berlino 29 — Il giornaleufficioso *Post* afferma che havvi un pericoloso fermento fra gli internazionalisti, i quali sarebbero esasperati contro il governo germanico a motivo della guerra accanita che a loro viene mossa.

Assicura che avrebbero adottato la seguente parola d'ordine: « *Bisogna trovare un Ryssakoff tedesco.* »

Un dispaccio da Argenau reca la notizia che il popolo eccitato e condotto dal maestro Prieber e dal fornaio Mels, avrebbe colà demolito parecchie case di ebrei.

Il tumulto avrebbe preso proporzioni allarmanti; gli ebrei sarebbero stati minacciati di morte.

La polizia si sarebbe mostrata insufficente a sedare il tumulto e ristabilire l'ordine.

Parigi 29 — In occasione della Nota della *Porta* circa Tunisi, i *fogli ricordano* che la Francia si oppose ogniqualvolta la *Porta* volle esercitare *un atto di sovranità* su Tunisi. Sotto Luigi Filippo la flotta *turca si recava* quasi *ogni anno a Tunisi*, ma incontrava sempre la flotta francese, *con istruzione d'impedire ogni sbarco* a Tunisi di truppe turche od agenti turchi *che si trovassero a bordo d'una nave da* guerra in missione ufficiale; lo stesso avvenne due volte sotto l'Impero.

Londra 30 — Alla Camera dei Comuni Gladstone jeri annunzò che il Governo proporrà lunedì un progetto inteso a modificare la Legge sul giuramento politico.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIM. dal 24 al 30 Aprile

Nascite

		maschi		femmine
Nati vivi		10		7
„	morti	1	„	—
Esposti		2	„	1

TOTALE N. 21

Morti a domicilio

Gio. Batta Minotti fu Giuseppe d'anni 26 calzolaio — Amelia Peressini di A. d'anni 1 — Teresa Tarussio fu Luigi d'anni 30, casalinga — Anna Chiopris-Giacomini fu Gio. Batta d'anni 30, rivendugliola — Carolina Bissolotti-Pasquettin fu Antonio d'anni 74 casalinga — Giuseppe Polese fu Domenico d'anni 66, parrucchiere — dott. Giuseppe Cucchini fu Domenico d'anni 75, medico-chirurgo — Luigi Arrisi di giorni 8 — Giovanni De Monte fu Lorenzo d'anni 55, tessitore.

Morti nell' Ospitale civile

Luigi Montalbano fu Luigi d'anni 56, pittore — Giulia Platolino fu Francesco d'anni 34, contadina — Antonio Potardo di giorni 20 — Giuseppe Bavide fu Giacomo d'anni 67, mugnaio — Pietro Fresco fu Sebastiano d'anni 53 agricoltore — Maria Barbetti Toiò fu Felice d'anni 50, casalinga.

Totale N. 15

dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Giuseppe Vatri tipografo con Santa Macoratti cameriera — Giacomo Cita agricoltore con Luigia Missio casalinga — Antonio Cainero calzolaio con Anna Feruglio casalinga — Leonardo Del Bianco agricoltore con Maria Colautti contadina — Pio Manganotti macellaio con Giosеffa Cantoni casalinga — Francesco Lupieri vigile con Laura Brazzoni casalinga — Pietro Luigi Bonetti possidente con Anna Colla civile — Giovanni Bonivento ostricaio con Santa Polo casalinga — Raimondo Peressini negoziante con Noemi Dell'Angela casalinga — Leonardo nob. Stainero perito-geometra con Ada Tironi agiata — Giuseppe Riva-Dogliatti possidente con Carolina Pitacco casalinga.

Pubblicazioni esposte nell' Albo Municipale

Ettore Provaglio impiegato con Giovannina Bonazzi civile — Giulio Zamparo intagliatore con Ottavia-Maria Solfi casalinga.

Carlo Moro, *gerente, responsabile.*

(*Vedi annunzio in 4. pag.*)

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 aprile 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	753.6	753.2	755.9
Umidità relativa	25	24	48
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente.	—	—	—
Vento direzione	N.E	calma	E
Vento velocità chilometr.	2	0	3
Termometro centigrado. .	11.6	14.7	9.7

Temperatura massima 13.4 | Temperatura minima all'aperto 1.2
" minima 4.4

Notizie di Borsa

Venezia 29 aprile

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 81 da L. 90,65 a L. 90,35
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 90,68 a L. 90,83
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,48 a L. 20,25
Bancanotte austriache da . 218,75 a 219,65
Fiorini austr. d'argento da 2,18 1/2 a 2,19 1/2

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20,48 a L. 20,22
Bancanote austriache da . . . . 218,75 a 219,25

Milano 30 aprile

Rendita Italiana 5 0/0 .	92,00
Pezzi da 20 lire . . .	20 50

Parigi 29 aprile

Rendita francese 3 0/0	83,55
" " 5 0/0 .	120,60
" italiana 5 0/0	91,37
Ferrovie Lombarde . . .	—,—
" Romane . . .	—,—
Cambio su Londra a vista	25,27 1/—
" sull'Italia	2.1/2
Consolidati Inglesi . .	91.5/8
Spagnolo.	—
Turco.	16,70

Vienna 29 aprile

Mobiliare	332,25
Lombarde	141,—
Banca Anglo-Austriaca .	—,—
Austriache	—,—
Banca Nazionale	839,—
Napoleoni d'oro	9,32,1—
Cambio su Parigi . . .	46,65
" su Londra . . .	117,85
Rend. austriaca in argento	78 05
" " in carta	—,—
Union-Bank	—,—
Banconote in argento	—,—

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. — ore 1.11 ant.

da VENEZIA: ore 7.25 ant. *diretto* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.55 ant.

per VENEZIA: ore 5.— ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.48 ant.

per PONTEBBA: ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Udine, Tip. del Patronato.